

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pogli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 19 settembre.

Dolorose notizie pervengono da tutte le Provincie quasi dell'Italia settentrionale. Il Veneto, la Lombardia, il Piemonte sono in parecchi punti inondati. È una sventura immensa. Invocansi soccorsi da ogni parte. Il Governo ha impartito gli opportuni ordini per i soccorsi più urgenti. I nostri soldati — come sempre dove ci sia pericolo — cimentano coraggiosi la vita loro per salvare quella altrui.

Tace, di fronte a tanto disastro, ogni preoccupazione politica; ed anche i telegrammi che parlano di altri fatti sono assai scarsi. Del segreto accordo fra Turchia ed Inghilterra si continua in vario modo a ragionare. La *Kölnische Zeitung* ha un dispaccio da Parigi, il quale dice, essere il patto ormai firmato da tutte due le Potenze.

In forza di esso patto sarebbe concessa al Sultano una sovranità nominale come quella su Cipro, mentre all'Inghilterra vengono riservati pienissimi poteri. Il kedivè dovrà considerarsi come un mandatario dell'Inghilterra.

Tali voci però meritano, per l'importanza, loro di essere confermate.

Frattanto l'Inghilterra continua a sottomettere l'Egitto ed Aboukir e Damietta gli saranno a quest'ora nelle sue mani.

La Conferenza degli ambasciatori doveva riunirsi jeri per discutere sulla questione delle frontiere turco-greche.

INONDAZIONI

È una triste nota. Dovunque i fiumi hanno straripato ed allagato interi Comuni. Noi le riassumeremo, dolenti, in questa rubrica.

Verona, 17. La piena continua ad estendersi rapidamente per la campagna. Lungo la riviera tutto è inondato. Si sono sgombrate le case minaccianti rovina. Il Municipio provvede al ricovero di 200 persone prive di tetto. Assicurasi una sola vittima, alcuni feriti e danni molti. La condotta delle truppe è ammirabile nei segnalati disastri.

Nella provincia, continuano le piogge dirotte; notizie ufficiali avvertono che stanotte si notò un sensibile aumento.

Venezia, 16. Il ministero dell'interno ha accordato subito sussidi per i danneggiati delle inondazioni.

La scorsa notte il Brenta, rotto presso Nove, ha trascinato l'argine di Folo. Le Autorità provvedono alla sicurezza personale. Cartigliano è minacciata dal torrente Leogra. Il torrente Astico minaccia Piovene. Furono salvate le famiglie della borgata di Tezze sequestrate dall'acqua. Il municipio provvede le vetovaglie.

Belluno, 17. Il ponte delle Nazioni a Brebano sul Cordevole fu interamente asportato. L'ingrossamento del torrente fece crollare il ponte presso Longarone.

Tutti gli stabilimenti di seghe pericolano. Grandi guasti. Il transito è impedito. Furono date disposizioni immediate per le riparazioni.

Venezia, 17. Disastri indescrivibili in tutte le provincie venete.

APPENDICE

SCENE BORGHESI

RACCONTO DI ***

XIII.

Il suicidio.

Una ventina e più di monelli, con un fascio di giornali ripiegati sotto al braccio ed uno o due tenuti in aria, sciorinati, svolazzanti, correndo alla disperata chi per di qua, chi per di là in ogni verso, andavano gridando con quando più ne avevano nella gola: la voce del popolo or ora uscirà; la voce del popolo un soldo.

Un'ora dopo, questa corsa di piccoli barbari nei caffè, lungo le vie, dappertutto, udiansi, tra amici e cono-

stanotte partono l'intero 40° reggimento di fanteria e due compagnie del genio per le località vicine inondate.

Il movimento ferroviario è dappertutto interrotto. Il servizio postale per l'Austria e la Germania si fa coi piroscafi del Lloyd.

Novanta di Piave 17. Qui la rotta del Piave è grandissima, l'inondazione spaventevole, le case sono atterrate, quattrocento famiglie pericolanti; abbisogniamo soccorsi urgenti.

Ci raccomandiamo alla beneficenza pubblica.

Motta 17. Rotto già l'argine della Livenza nella località detta Croce. Temesi che la piena invada anche l'abitato.

Occorrono sempre mezzi di salvataggio.

Treviso 17. Da Ponte di Piave giungono le notizie più allarmanti. Colà si mandano i maggiori soccorsi.

Salgarada è circondata dalle acque straripate del Piave — il pericolo è gravissimo. — Si lamenta già una vittima.

Si pensa al trasporto delle famiglie. Maserada è minacciata gravemente.

Alla Priula, il ponte sul Piave sta saldo, ma la stazione di Piave è isolata per cui si annuncia impossibile il trasporto per due giorni almeno.

Fra i due ponti l'argine minacciava questa notte di cedere, ma con zolle e terra fu scongiurato il pericolo.

A Colfosco tutti furono messi in salvo. Nessuna vittima.

Il ponte in ferro di Fener, ieri pericolante, oggi completamente distrutto.

Da Venezia furono mandati a Novanta e Ponte di Piave barconi della regia Marina con ufficiali per dirigere i salvataggi.

Sprestano 17. Il Piave ieri era all'altezza di m. 3.45, oggi di m. 2.40.

A Colfosco furono salvate 21 persone. Arrivarono 4 barche da Venezia, una da Nervesa.

Continua sul Piave il passaggio del legname trascinato dalla corrente.

Sono arrivati i bersaglieri. Si provvede al salvataggio di molte persone a Maserada.

Notizie dal Cadore brutissime; temonsi nuovi disastri stanotte. Crollano ponti. Perarolo è minacciato.

Bolzano, (Tirolo italiano) 18. Le inondazioni estendono il loro corso, dappertutto si rompono gli argini.

Il terreno fra Branzoll e Neumarkt è totalmente inondato.

La valle di Gargazon sotto Meran forma un immenso lago.

Si è rotto l'argine ferroviario a Meran il fiume si versa sui campi, sicché il Ticino e l'Adige uniti distruggono i vigneti e minacciano di rovinare affatto la colonia di Sigmundskron.

La sciagura è enorme.

Il cattivo tempo continua.

I danni ascendono ormai a milioni.

La Südbahn è interrotta in diversi luoghi.

Verona, 17. La piena dell'Adige supera di 85 centimetri la piena del 1868. Si chiese pane a Milano, barche a Venezia, essendovi pericolo di rottura assoluta di tutte le comunicazioni. È crollato il ponte nuovo principale della città.

Reggio Calabria, 17. Un uragano ieri

sera ingrossò il torrente Favazzina, che minaccia la borgata omopima.

Milano, 17. Furono riattivate le linee del Gottardo fra Milano e Lecco.

Treviso 17. La rotta del Piave è spaventevole al Ponte del Piave, Salgarada è circondata dalle acque. Preparasi al trasporto degli abitanti con barche; una vittima a Novanta di Piave. Furono atterrate molte case.

L'inondazione del Piave è maggiore della massima del 1851, quantunque gli argini siano stati alzati di un metro e 20 cent.

Si attendono con ansietà le barche e gli altri soccorsi domandati alla Prefettura.

Alcune case furono demolite dall'irrompere delle acque; molti casolari di legname sfasciati; e molti animali rimasero annegati. Temonsi altri disastri.

Fu eseguita una esplorazione nelle terre allagate; finora nessuna vittima umana fu rinvenuta.

A Sandomà di Piave quattrocento famiglie pericolanti abbisognano di soccorso urgente. I fornai di Treviso lavorano a mandar pane alle popolazioni inondate. Sono partite la truppa e le autorità.

I barconi della marina sono giunti da Venezia.

Da Motta chiedono soccorsi in causa della rottura dell'argine della Livenza. Prevedesi un'inondazione dell'abitato. Il panico è generale.

Vicenza 17. L'Astico rompe due ponti di legno. Il fiume ha rotto a Caltranò fra Breganze e Bassano. Le acque crescevano, ma incomincia a piovere.

A Solagno furono salvate 17 persone pericolanti.

A Zarego è confermata la perdita di 5 persone di una stessa famiglia per crollamento di una casa.

A Cologna la rotta del Timonchio non è grave, se cessasse la pioggia; continuando stanotte, domani si avranno nuovi disastri. Le autorità provvedono.

Padova 17. A Fontanive sono caduti due ponti interrompendo le comunicazioni con Vicenza. Furono salvate parecchie famiglie a Lobbia e S. Giorgio in Bosco.

Il Brenta ha inondato parecchi comuni.

Roma 17. Il ministero dell'interno ha disposto affinché i prefetti provvedano immediatamente ai bisogni più urgenti dei danneggiati dalle inondazioni.

Verona 17. La piena continua terribile. Lo spettacolo è spaventoso. Molte persone sono ricolerate sui tetti.

Altri ponti oltre il nuovo sono in pericolo.

La circolazione ovunque è sospesa. Difettano gli alimenti e l'acqua potabile. La pioggia continua dirotta. La città è totalmente inondata.

Nostra corrispondenza.

Pordenone, 18 settembre. E ancora la pioggia continua, fredda, insistente, paurosa. Le campagne sono allagate, parecchie case galleggiano sull'acqua, ancora un poco e qualche grave disastro si dovrà lamentare. Dal Piave le notizie sono più tranquillanti; il passaggio del fiume offre meno pericoli di ieri; il trasporto dei passeggeri dalla Stazione

di Conegliano al di là della Piave è oggi anche meno costoso. Fino a ieri sera però costava un occhio del capo: alcuni signori triestini pagarono il trasporto trecento lire; più tardi i padroni delle vetture si accontentarono di cinquanta, oggi con dieci lire il tragitto è fatto. Ci vorranno alcuni giorni prima che le comunicazioni ferroviarie siano riprese.

Anche il Tagliamento scorre torbido e spumante; il ponte della ferrovia di qui da Codroipo non è minacciato; quello invece dei pedoni che è situato a qualche centinaio di metri più in su, lo hanno assicurato con delle catene di ferro, ed è custodito dai carabinieri, il transito ruotabili è vietato.

In una parola le campagne presentano uno spettacolo desolante; dappertutto torrenti straripati e l'acqua, dilatandosi nei campi, li trasforma in altrettanti letti fangosi.

Gli affari per ogni dove, commerciali, subiscono una sosta che molto danneggia gli interessi. E piove e piove ancora.

Il fatto di Ronchi

Su questo fatto, di cui narrammo jeri, leggiamo nei giornali di Trieste alcuni particolari conformi alla relazione da noi data. Secondo il *Cittadino*, l'arrestato sarebbe non più un romagnolo, ma un emigrato triestino, certo Guglielmo Oberdank, che fin dal 1878 aveva lasciato i domini dell'Austria. L'Oberdank assieme ad un suo compagno (che, fra parentesi, pare sia riuscito a fuggire) era giunto in carrettella a Ronchi. All'alberatore parvero sospetti que' due visi, dice la *Triester Zeitung*, ed egli si affrettò a darne avviso alla gendarmeria locale.

Accorso un gendarme, nel mentre voleva entrare nella stanza, l'Oberdank avrebbe esploso un colpo di revolver e ferito il gendarme ad un braccio, però leggermente. Ne nacque un breve parapiglia. Il gendarme percosse col calcio del fucile l'altro che cadde tramortito a terra e poté facilmente così essere arrestato. Perquisita la stanza, si rinvenne un baule con entro due bombe ed un recipiente di metallo con nitroglicerina.

Il Sabbadini Giuseppe di Udine — non vetturale di professione — che condusse i due a Ronchi e venne arrestato nel ritorno a Versa, è detenuto nel carcere di Gradisca. Egli ha scritto alla famiglia e dice sperare di ritornare a Udine fra pochi giorni. Venne fatta qui in Udine una perquisizione nella sua casa; ma nulla si rinvenne. Anche al domicilio del farmacista signor Giordani in Buttrio venne praticata una perquisizione, senza che nulla vi si rinvenisse.

Arresti a Venezia

L'autorità giudiziaria di Venezia ordinò l'arresto di due emigrati colà residenti, i signori Leon Levi triestino

al chiaro di tutto. In quelle note, spesso scritte in istile sibillino, ogni cosa era rivelata.

In parecchie leggevansi il suo immenso, profondo dolore, per la prigionia di Marinetta.

Ad ogni tratto leggevansi la narrazione di sogni spaventosi, di paure arcane. Spesso era scolpito, più che espresso, il tormento dei suoi rimorsi per la sua angioletta. In mezzo però a quelle note e noticine sconsolate, què e là, come un raggio che a stento si apre la via fra neri nuvoloni, riluceva qualche barlume di speranza, qualche ritorno al suo affetto, a Lavini.

Ma dopo il matrimonio di lui, anche questi brevi lampi di luce non trapelano più. Il fatto dolorosissimo, è ricordato con queste parole:

«Lavini s'è fatto lo sposo di un'altra!... ogni speranza è morta... che faccio io a più a questo mondo?...»

corredatore dell'*Adriatico* ed il signor Parenzani Enrico da Pirano. Tali arresti sarebbero in correlazione colla scoperta di una bomba da parte della polizia austriaca in una valigia a bordo del vapore del Lloyd.

Il fatto impressionò grandemente i liberali di Venezia; e molti avvocati di quel foro si raccolsero nei locali del *Tempo* per deliberare sul da farsi in argomento. Fu deliberato, dopo lunga ed animata discussione, all'unanimità, di consigliare gli arrestati a ricorrere in Cassazione contro la sentenza della Sezione di accusa di quella Corte d'Appello che ne ordinava l'arresto e di presentare contemporaneamente una Memoria al Ministero degli Esteri.

Le ragioni su cui si baserebbero il ricorso, sarebbero molte e gravi e fondate.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. È probabile che il ministro della guerra, onorevole Ferrero, chiegga nuovi aumenti per il bilancio del suo portafoglio, onde più presto completare l'ordinamento del nostro esercito.

Arezzo. V'è stato domenica uno scontro di treni a Castiglione Fiorentino. Il treno diretto si scontrò con un treno militare. Vi sono alcuni militari contusi. Il treno diretto dovette subire un ritardo.

Napoli. In una riunione dell'Associazione Progressista, Nicotera, presidente, raccomanda ai soci di partecipare attivamente alle elezioni, concludendo per le alleanze coi gruppi ed altre associazioni concordati nel programma. Propone il seguente ordine del giorno: «L'Associazione approva il programma esposto dal suo presidente Nicotera, deputato di Salerno, ed affida al Consiglio direttivo l'incarico di partecipare alla lotta elettorale con tutti gli elementi sinceramente liberali». L'ordine del giorno fu votato all'unanimità.

NOTIZIE ESTERE

Russia. Il generale Drentelen fu obbligato da Tolstoj a presentare le sue dimissioni in causa del discorso pronunciato a Baltà.

Inghilterra. Il *Times* dice che il tenente della *Castelfido*, Paolucci, ora in mano degli inglesi, avrebbe dichiarato essere stato fatto prigioniero dagli egiziani.

Lo stesso giornale chiede che l'Inghilterra sia generosa con Araby pascià e compagni. Araby pascià deve essere trattato come un reo politico e quindi essere esiliato.

Egitto. Il tribunale che dovrà giudicare Araby pascià e compagni si radunerà quanto prima.

Dicesi che Araby, Tulba e gli altri undici prigionieri, che si trovano ora nella cittadella di Cairo, verranno condannati a morte.

Dopo allora non prese la penna che per affidare alla carta le sue delusioni sconsolte, le sue angosce terribili, i suoi proponimenti suicidi, come fra le altre note in questa:

«Marinetta, tu soffri dolori inenarrabili per me... Presto la mia vita ti ridonerà all'affetto, alle carezze della tua povera madre. Perdonami, per quanto t'ho fatto soffrire, perdonami per carità... Mio Dio, che ambascia!...»

L'ultima nota finalmente, che troppo lungo e doloroso sarebbe riportare tutte, era così concepita: «Un'ora ancora, e poi... addio buie illusioni, addio sogni d'amore, addio, a tutto addio. Forse non avrò, ma se per caso avvenisse che questi miei ricordi avessero la ventura di cadere in mano a qualche fanciulla, che essa li legga, li rileggi, li faccia leggere, e possa il mio esemplo servir di scuola!...»

(Continua).

CRONACA PROVINCIALE

Onorificenza e congratulazioni. Latisana, 16 settembre 1882. I maestri e le maestre convenuti al corso autunnale di ginnastica in Latisana esprimono le loro congratulazioni al R. Delegato scolastico ab. G. B. Marò nella faustissima — quanto desiderata — circostanza che Egli fu testè nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Morta in un burrone. Certa Rossi Caterina d'anni 56, da Castelnuovo di Spilimbergo, mentre ritornava alla propria abitazione, precipitò in un burrone e riportava tali ferite che poco dopo cessava di vivere.

Commemorazioni necrologiche. Nel trigesimo che ricorre dal decesso del Medico Comunale Conchione dott. Luigi, la Giunta Municipale di Lestizza, la quale nel corso de' cinque anni in cui lo stesso diresse la condotta sanitaria del Comune, ebbe largo campo di rilevare le doti distintissime d'intelligenza, abnegazione e bontà che l'adornavano, facendosi anche interprete dei sentimenti di questa popolazione, non può che esprimere il suo profondo cordoglio per la di Lui repentina dipartita.

E più che distinte deve ammettere le doti del povero Dottore, se all'infuso annunzio della di Lui morte, dalle labbra dell'agiato, come del miserabile spontaneo ed unanimi scaturirono le espressioni del compianto e delle benedizioni al suo indirizzo, frammiste al dubbio che la vacanza lasciata potesse essere supplita da pari titolare, in prova non dubbia della stima e dell'affetto che tutti gli professavano.

Di fatti, di carattere mite, esportissimo, e senza vanti nell'arte professata, schietto ed affabile con tutti, esecutore assiduo e zelante de' propri incombenzi, non poteva ottenere risultanze diverse dal suo operato.

Il dottor Conchione quindi non è morto ignoto, nè era adorno di sola bontà; ma qui ed altrove, è stato conosciuto ed apprezzato a seconda de' suoi meriti speciali sotto tutti i rapporti distinti, e coloro che eventualmente ne avessero fatto diverso giudizio, non hanno che a chiederne conto a questa popolazione e a quelle de' Comuni limitrofi, ove esso ha prestato l'efficace opera sua.

Il presente breve cenno, viene reso di pubblica ragione in ossequio alla pura verità, e nell'intento di arrecare un qualche lenimento all'afflitta affettuosissima sposa del compianto defunto, ed alle rispettive inconsolabili famiglie.

Lestizza, addì 17 settembre 1882.

Il Sindaco f. f. Vincenzo dott. Pinzani
Gli Assessori: F. Trigatti, A. Pagani,
G. B. Tavano, G. Bertoldi.
Il Segretario Ferro.

CRONACA CITTADINA

Alle conferenze pedagogiche continua la numerosa frequenza. Nell'ultima, che fu sabato, si trattarono due questioni: il 7° e l'11°. Quello è così concepito: «Nell'insegnamento della Geografia si dovrà procedere dal particolare al generale, ovvero seguire il metodo opposto?» Questo domanda: «È utile e conveniente che le Maestre insegnino nelle scuole maschili?»

Intorno al primo discorre il prof. Emilio Garioni da Cividale: e disse che il metodo logico e naturale va applicato anche all'insegnamento della Geografia. Escluse il metodo empirico, il quale mette a dura prova la memoria dell'allievo. Il far della Geografia una collezione di nomi, il ridurla ad arte declamatoria è cosa, disse, che va sbandata. Notò come il metodo naturale abbia qualche difficoltà, e consigliò delle passeggiate in cui il docente ha modo di far dilettevolmente fermare la mente dell'allievo su accidenti naturali che gli offrono campo a numerose esercitazioni di nomenclatura geografica, e per mezzo dell'orientazione può far notare la rispettiva posizione dei luoghi circostanti, intorno cui si possono fare brevi relazioni e tracciare itinerari. Mostrò come facilmente si possa far eseguire dagli alunni qualche esercizio di topografia, e fin consigliando un libretto lodato dell'insegnante nelle nostre scuole Artidoro Baldissara, e facendo voti che venga adottato. — Chiude mettendo a votazione le seguenti conclusioni:

I. Nell'insegnamento della Geografia dovrà procedersi dal particolare al generale.

II. Per la utile applicazione di questo metodo è necessaria la osservazione diretta, quindi è uopo iniziare passeggiate, ed esercizi diretti a giudicare praticamente le distanze — descrizioni, itinerari, relazioni.

Sul secondo tema lesse il signor Artidoro Baldissara. Ecco il sunto dello cose da lui esposte:

Sono vari ed opposti i giudizi sull'affidare alla donna l'insegnamento nelle scuole maschili; però anche i partigiani di lei non la raccomandano che nelle classi inferiori. Il bambino, essi dicono, anche nella scuola ha bisogno di cure pari a quelle della madre; se affidate alla donna la prima educazione di lui, ve lo crescerà aggraziato, affettuoso, e favorirà lo sviluppo di miti e dolci caratteri. La natura ha legato il fanciullo più strettamente alla donna che all'uomo, e, se vuoi assecondare la natura, è a lei che va affidato.

Oppongono i contrarii che essendo la educazione dei fanciulli e delle fanciulle differente negli abiti intellettuali, non appena che il bambino è uscito dalla Scuola infantile è importantissimo che l'opera educativa sia conforme a quegli abiti; proseguono a dire che la donna tutto sentimento crescerà il fanciullo effeminato nello spirito, e che non risponderà al fine della sua natura.

Non essendo le esperienze fatte nelle varie città d'Italia un argomento sufficiente per favorire o combattere il principio, esaminiamo le opinioni dei sostenitori e degli avversari.

L'educazione è tutta un'opera di amore e di pazienza; la donna tutta sentimento ed esercitata nella famiglia alla pratica delle modeste virtù sarà perciò la miglior educatrice dell'infanzia dell'uomo. Il pericolo che cresce effeminato nello spirito non è serio, perchè se soverchia ne primi anni l'azione del sentimento viene poi corretta dall'educatore.

Se gli abiti intellettuali non avessero un'educazione conforme alla loro natura, ciò non potrebbe essere dannoso al fine di lui; prima perchè sotto il predominio del sentimento un abito, non può tornare dannoso, poi perchè alla azione della donna viene sostituito l'uomo quando il fanciullo è atto a subire ogni impressione, ed a modificare quelle prima ricevute.

Nella seconda classe può essere inopportuno introdurre le maestre; nella terza e quarta non istimasi conveniente, perchè il fanciullo giunto all'età dei 9 ai 10 anni, ha d'uopo che l'educatore sia conforme alla natura di lui: le ragioni degli oppositori non si combattono più con gli argomenti sopra citati.

Lo sviluppo intellettuale e fisico che ha raggiunto a quest'età esigono per considerazioni dipendenti dal carattere e dalla morale che il fanciullo sia affidato al maestro.

Concludesi quindi:

I. È utile e conveniente lo affidare alle maestre la classe I inferiore e I superiore maschile.

II. A seconda della condizione dei luoghi può essere affidata alla maestra la II classe maschile.

III. Non è nè utile, nè conveniente lo affidare alle maestre l'insegnamento della 3.a e 4.a classe maschile.

Il Presidente cav. Rosa e i r. Ispettori cav. Mora e prof. Fenoglio, il prof. Ostermann, ed altri presero varie volte la parola su ambi i temi, e dopo la riassunzione delle idee svolte fatta dal Presidente e le sue considerazioni, messe ai voti le conclusioni del prof. Garioni vennero approvate a grande maggioranza: messe a votazione quelle del Baldissara si votarono a grande maggioranza modificando la II proposta così: a seconda della condizione dei luoghi, e di massima nelle città, può essere affidata alla maestra la II classe maschile.

Dopo di ciò si leva la seduta alle ore 1 1/2.

Domani si terrà l'ultima conferenza e verrà riassunta la discussione seguita intorno ad ogni quesito.

Facciamo invito a quanti amano la causa dell'istruzione d'intervenire a prendere conoscenza di persona del lavoro fatto, certi che si persuaderanno come questi convegni hanno avuto una pratica utilità e come saranno seme di germi che daranno buoni frutti.

Il Gonfalone della Società Operaia, lavoro veramente artistico della udinese signora Teresa Di Lenna s'ebbe l'ammirazione e gli elogi di tutti. Ma l'elogio che più deve essere piaciuto all'egregia signora, le venne dall'esimo pittore L. Stella espresso con la seguente lettera:

Distintissima signora,

Oggi invitato dal mio carissimo amico sig. Giovanni Masutti ad ammirare il nuovo Gonfalone di questa Società operaia, ricamato stupendamente dalle di Lei mani, mi sento in obbligo di esternarle una parola d'elogio per il suo bellissimo lavoro; nel vederlo rimasi sorpreso al punto che senza tema di esagerazione posso dire che può gareggiare con le più splendide opere d'arte del ricamo dell'epoca, sia per perfetta

imitazione, sia per la castigatezza dello stile. La prego, gentilissima signora, a perseverare e continuare a produrre di simili opere, e vada superba di poter appartenere a quelle donne che giustamente possono formare il lustro della patria nostra.

Accetti i sentimenti della mia più profonda stima ed ammirazione, con perfetto ossequio le bacio la mano e mi dico

Suo devotissimo
L. Stella

Poderi annessi alle scuole elementari rurali. I maestri elementari qui convenuti per le conferenze, hanno votato il seguente ordine del giorno:

«I maestri che intervengono alle lezioni-conferenze di agraria pregano il Ministro della pubblica istruzione che inviti i comuni ad assegnare ad ogni scuola un terreno di almeno 200 m. q. per uso di orto agricolo modello.

«Fratanto interessano il dott. Viglietto a trattare questo argomento col mezzo della stampa locale onde ottenere che l'istituzione da noi più prontamente si effettui.»

Società operaia di Udine. Doni offerti per la Lotteria di Beneficenza.

Nigris Pietro 1 fiasco chianti — Anna Sambuco-Franchi 1, 5 — N. N. 1.1 — Fiorito Milanopulo Caterina 1.150 — Commessatti Pietro 1.3 — Cremona Giacomo 1.2 — Agosti Agostino, due bottiglie vino bianco — Tunini 1.150 — Merlo Carolina, punta agli — De Concina Teresa 1.5 — Cecini Alessandro panorama d'universo edizione tedesca — Buoncompagno Angelo cent. 20 — Caimo co. Giulia un calamaio di ghisa — Citta Giuseppe una bottiglia acqua Cilli — Pesante Anna un'armonica ed una spilla — Gismano Maddalena cent. 50 — Bertuzzi Antonio una corona di coco — Rossi Anna una conchiglia — Iurizza dott. Antonio chichiera e piattello per caffè — Bolognato Giacomo un mazzo carte da gioco — Cantoni Pietro ch. 1.600 ossa di suino — Piccini Francesco 1.2 — Morrelli Lorenzo 1.4 — Zucchi Elisa un porta zigari — Corneglia Müller un pettine antico — Cappellaris fratelli 1.5 — Pesante Antonio 2 bottiglie vino bianco — Berti Francesco 2 salami e una bottiglia di vermouth — Bianchini Antonio un cantonale di legno — Zorzi Raimondo quadro di storia naturale, 2 orecchini cri tallo, 1 bottoni e lucerna pure di cristallo — Molotti Domenico un dipinto antico — Cantoni Valentina 4 isticri — Manin Filippo 1.1 — Facchini sorelle un ventaglio e 3 cestelli di perle di vetro — Pesante Luigi 1.1 — Fabris Alessandro un livello ad acqua — N. N. un bicchiere di vetro ed una medaglia — Mariutti Giovanni raccolta di viaggi ed opere italiane francesi — Bulfoni Giuseppe 1.50 — Zilli Nicolò un mazzo candele steariche — Giovanni Cozzi 1.2 — Linda Val. 1.2 — Bertuzzi Giovanni 4 stampe litografiche — Brusconi Antonio 1.1 — Bonani Elisabetta 6 bicchieri per vino d'Asti ed un ricamo per poltrona — Tosolini Gio Batta 1.1 — Feruglio Angelo un quadro di S. M. la Regina Margherita — Commessatti Giacomo 4 bottiglie tamarindo — Romano dott. un calamaio di porcellana e 2 porta salviette — Berghinz Giuseppe 1.5 — Moro Atanasio un fanale di latta — Rumignani Giuseppe un angelo di porcellana — Lombardini e Cigolotti 1.2 — Cecchini Mandrini Fiorinda una bomba e cent. 50 — Gasparini Pietro cent. 50 — d'Orgnani nob. Vincenzo 1.4 — Corradini Monace 1.2 — Calogherà famiglia due vasi di fiori — Sorsolini Giovanni 1.1 — Ruggeri Antonio due bottiglie vino bianco — Pittaro Anna due bambini di gesso — Catone Francesco 1.1 — Barbetti Margherita cent. 30 e due stampe ricordo a Garibaldi — Anderloni Giovanni due bottiglie vino nero — Nardini Elisa collana di perosini d'oro — Mulisani cav. Giuseppe Graik Costanza vince ignoranza un volume — Dalla Porta Contessa N. due ritratti di Re Umberto.

La lotteria di beneficenza e la fiera umoristica, che completarono la festa di domenica, riuscirono, malgrado la pioggia dirotta, molto bene. Il ricavato s'aggira intorno alle sette mila lire. La fiera umoristica, come primo esperimento, non poteva andar meglio. Fruttò da sola circa 900 lire.

Soldati friulani. Vennero fermati a Treviso circa 500 soldati congedati appartenenti ai distretti di Belluno e Udine che ritornano dalle manovre di Foligno, ed ai quali non è possibile procedere.

Inclinazione dell'uomo a scoprire od a trovare nuove cognizioni. — Invenzione della Stenografia. — Utilità.

Quel desiderio ardente che spinge l'animo verso l'avvenire, e lo fa ansioso degli eventi e presago investigatore, lo respingo parimente verso il passato, bramoso di trarre dall'abisso del tempo

quello cose che vi stanno sommerse. Quindi l'umano intelletto non mai pago ne' confini del presente, per lui angusti, si slancia nei due estremi, ed aspira a vasto dominio, e tenta sempre disfondere le sue facoltà, e spaziare in libero meditazione. E però altri sogliono contemplare attoniti le meraviglie del cielo, e la grandezza delle opere divine fa loro palpiare il cuore; — altri nel silenzio delle muse passano le notti, ricercando la dolcezza dei loro concetti; — altri contemplano con soave tristezza le mnostose ruine degli imperi caduti, o si pascono di congetture nella investigazione della tenebrosa antichità. Così per diversi modi tendono lo spirito a differenti mete; ma tutte però manifestano la ingentita brama di spaziare nel mondo intellegibile o stendersi nel tempo.

Che se alcuna dolcezza è grande e meravigliosa quaggiù per noi, ella è questa la invenzione. Quelli pertanto che scoprono incognite regioni peregrinando, — o nascono leggi della natura, filosofando, — o stelle in Cielo, — o nuovi corpi o nuovi viventi sulla terra, — o sconosciute utilità e dilette nella vita, — certo gustano la più squisita delizia che inebbriar possa la mente umana!

II.

Gli uomini di buon volere investigando nel passato, trovarono che fra le diverse arti ed invenzioni d'allora, la Stenografia già vi figurava. Anzi seppero che questa risaliva alla più remota antichità, e perciò s'ignorò sempre chi ne fosse stato il primo inventore. Certo fu nondimeno, che dessa era esercitata molti secoli prima dell'era cristiana; poichè Pitagora e Platone fecero sapere che la stenografia formava parte degli arcani dei sacerdoti d'Egitto; e dalla Sacra Scrittura rilevasi che gli Ebrei fino dal tempo dei Re, conoscevano ed usavano un certo metodo analogo per iscrivere velocemente col sussidio delle abbreviazioni.

La Grecia pure, culla delle arti belle, possedette la conoscenza di quest'arte. Roma l'ebbe dalla Grecia. Euno, celebrato grammatico de' suoi tempi, fu il primo ad introdurla. Diversi rinomati latini la professarono. E dal commentario sulle Note degli antichi Romani (scritto dall'Orsini) risulta essere stato Cicerone il primo tra essi che coltivò l'arte stenografica.

Della romana stenografia ne parlarono quasi tutti i classici latini. I Notari romani la conoscevano tutti. Gli stessi Imperatori di Roma si recavano a gloria di essere istruiti, e nello scrivere gareggiarono spesso volte in celebrità i loro ministri: anzi vi sono memorie nei romani scrittori, di non poche donne che si tenevano ornate di quest'arte così peregrina, la quale col progresso dei tempi divenne di tanto uso, che sotto l'Impero di Augusto tutti i pubblici uffiziali se ne servivano per redigere qualunque atto, anteponevola alla scrittura comune; cagione di continui litigi, che necessariamente dovea far nascere la ambiguità di tale scrittura la quale presso di loro non ancora avea raggiunto quel grado di perfezione a cui gli studi dei moderni l'hanno oggi condotta. Per il che fu costretto l'Imperatore a togliere la forza legale agli atti di pubblica ragione con essa redatti.

Di quest'arte si fece grande uso nei primi tempi del Cristianesimo; anzi dapprima venne accettata ed incoraggiata dalla Chiesa Cristiana, ma poi fu bersaglio alle sue persecuzioni. Considerata come opera di magia e di negromanzia, essa fu proscritta, e quelli che la professarono, espiarono spesso volte sul rogo il torto allora irrimediabile di avere coltivata un'arte, che non era alla portata dell'epoca.

(Continua).

Caserna crollante è quella dei carabinieri in via Pracechiuso dietro le Grazie. Dovettero i carabinieri sloggiare alcune camere ed acquartierarsi nella Caserma dei Missionari.

Con una Lira. Alfonso Karr diceva che ogni somma di danaro gli suggeriva il pensiero dei piaceri grandi o piccini che essa può procurare. Oggi, con le lotterie, la fantasia può spaziare di più. Vedendo, per esempio, un viglietto della lotteria di Brescia, si pensa ai 100,000 franchi che si possono guadagnare. E il viglietto non costa che una lira.

Società dei Reduci. Seduta del 16 settembre 1882. Vennero ammessi quali soci effettivi i signori: Grassani Luigi, Panzeri Paolo, Verza Eugenio, Tosolini Luigi, Mamoli nob. cav. Ferdinando tutti di Udine, e Mer Giuseppe di San Odorico, e quali socio onorario il signor Peressini Antonio di Udine.

Viene data comunicazione al Consiglio della lettera 14-corr. del Circolo liberale operajo udinese il quale si associa alla protesta fatta da questa Società il 7 andante per la proibizione della commemorazione Grovichi.

Viene data comunicazione di lettera di egual tenore della Fratellanza popolare Friulana « Pensiero ed Azione ».

Il Consiglio dei Reduci accettando l'invito della Commissione direttiva della Commemorazione Garibaldi in Tricesimo il 24 corr., delibera d'intervenire a detta cerimonia, incaricando il Consigliere prof. Bonini Pietro di rappresentare questa Società.

Il Consiglio vota un ringraziamento al capo-mastro sig. Barbetti Giuseppe, il quale, a suo spese, mise a posto la lapide a Garibaldi e vota pure un ringraziamento al signor cav. Giov. Batti. De Poli pel dono di quattro rosettoni decoranti la lapide medesima.

Il Consiglio delibera di donare alla Società di Ginnastica l'iscrizione di Garibaldi che provvisoriamente, era collocata nel prospetto del Palazzo dei march. Mangilli, onde sia conservata nella palestra.

Viene deliberato di concorrere all'erezione di un forno crematorio in Udine con la somma di lire 20.

Il Consiglio delibera che la inaugurazione della Lapidario Grovichi abbia ad avere luogo appena il Governo avrà tolto il divieto.

Istituto Tomadini. Nei giorni 13, 14 e 15 del corrente mese ebbero luogo nel Pio Istituto Tomadini gli esami annuali delle scuole per gli orfanelli annesse all'Istituto medesimo.

Molti furono gli intervenuti, fra cui il delegato dell'arcivescovo monsignor Leonardo Zucco, l'assessore municipale cav. Quetiaux e due rappresentanti della Società operaia.

Siccome troppo lungo sarebbe parlare partitamente di tali esami, basterà accennare che gli scolari delle elementari inferiori provarono d'aver ben appreso quanto pazientemente gli insegnarono i loro maestri; come pure quelli delle elementari superiori, dirette dall'egregio maestro sig. Enrico Bruni, dimostrarono un reale profitto, nella lingua italiana, nell'aritmetica e sistema metrico decimale, nella geografia, e nelle principali nozioni dello Statuto del Regno. I saggi in iscritto di composizione, d'aritmetica, di calligrafia e scritture più necessarie agli usi della vita, furono molto lodati.

Diletto assai la recita di alcune poesie riguardanti l'amor patrio e di alcuni aneddoti sulla vita di Vittorio Emanuele.

Anche gli alunni arteri, ai quali insegna il vice-direttore dell'Ospizio don Antonio Lunazzi, soddisfecero pienamente gli intervenuti rispondendo con precisione alle varie domande che venivano loro rivolte.

Riescirono di pieno aggradimento i saggi di canto e di ginnastica; e la mostra dei disegni sorpassò l'aspettativa di tutti.

Terminata la solenne distribuzione degli attestati di lode, il canonico monsignor Zucco diresse appropriate parole agli alunni, alla Direzione ed agli insegnanti; e rivolse uno speciale ringraziamento all'Assessore municipale, ai rappresentanti la Società operaia ed agli altri invitati.

Tutti coloro che assistettero a questi esami partirono col convincimento che l'istruzione di quei poveri orfanelli è curata con zelo non solo, ma è altresì uniformata ai programmi didattici moderni, per modo che le scuole annesse al benefico Istituto possono sotto ogni riguardo essere pareggiate a quelle di qualsiasi altro stabilimento scolastico sia pubblico che privato.

Biblioteca civica di Udine. Col giorno 20 corr. la Biblioteca si chiude per riordinamento interno, e sarà riaperta il 16 ottobre col solito orario, cioè nei giorni feriali dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

L'ass. bibl. G. Missia.

Tra marito e moglie. Una brutta scena accadeva domenica verso un'ora in via Poscolle, tra marito e moglie, che frequentemente si bisticciano. Il marito percuoteva brutalmente la moglie sulla pubblica via, mentre una accozzaglia di gente lo spronava a bastonarla... Un soldato li divise e voleva trarlo agli arresti; ma per l'intromissione di altri lo rilasciò.

Ringraziamento. La sottoscritta è lieta di adempiere al grato dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti a tutti quei signori, che gentilmente prestarono l'efficace opera loro affinché il tentativo di fiera di beneficenza, ch'ebbe luogo la sera del 17 corrente nella Sala dell'Ajace, in occasione del 16° anniversario dell'istituzione della Società Operaia, avesse a riuscire nel miglior modo possibile, — e poichè l'esito della fiera si deve particolarmente al gentile concorso di egregie signore e signorine, la sottoscritta non mancherà di indirizzare loro uno speciale ringraziamento.

Udine, 19 settembre 1882.

La Presidenza della Comm. per la Fiera.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle

ore 8 rappresenta: *Arlecchino e Facanara rivali in amore. Con ballo nuovo: Giuditta al campo di Oloferne.*

Birraria al Friuli. Questa sera concerto col seguente programma:

1. Marcia. Arnold. — 2. Sinfonia «Chiara di Rosenbergh» Ricci. — 3. Mazurka «Pesciolini d'Oro» Strauss — 4. Cantone nell'op. «La Semiramide» Blasi. — 5. Polka «Salon» Rossi. — 6. Finale 2 «Grispino e la Comare» — F. Ricci — 7. Valtzer «L'elegante» Orsini. — 8. Galopp «In groppa a Belzebù» Mengotti.

Silvio Vatta a soli 20 anni ieri, dopo una crudele malattia è morto.

Povero Silvio, a me che fin dall'infanzia l'ho conosciuto a me che tutte le tue nobili virtù ho sperimentate, a me, che so qual tesoro con te perde la tua sventurata madre, a me spetterebbe far le tue lodi. Ma la tua morte non lacrime, non parole misurate, il cuore strappa dal petto.

19 settembre 1882.

Ugo Lanzi.

MEMORIALE PRI PRIVATI

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine del 13 settembre, num. 80, contiene:

1. Avviso di concorso. A tutto il 30 corr. resta aperto il concorso al posto di maestro nella frazione di S. Giovanni (Polcenigo) coll'annuo stipendio di L. 600 pagabili in rate mensili posticipate.

2. Avviso. Fallimento Rainis Bortolo di Tolmezzo.

Si avvisano tutti i creditori che non avessero rimessi i loro titoli di credito di comparire entro il termine di cui il Codice di Commercio davanti ai sindaci del fallimento signori Agostino Lippi, e Giov. Batt. Soravito di Tolmezzo, per rimettere ai medesimi i loro titoli. La verifica dei creditori avrà luogo avanti il Giudice delegato sig. Paolo Masieri nel giorno 11 ottobre venturo.

3. Avviso. Reincanto in seguito all'offerta del ventesimo. Il 25 corr. si procederà presso l'Ufficio d'amministrazione del Deposito allevamento cavalli in Palmanova al reincanto per la provvista di mille quintali di avena al prezzo di lire 25 al quintale, pesante non meno di kilog. 45 per ettolitro, sul dato di lire 18.762.50.

4. Avviso d'asta. Presso la Prefettura di Udine, nel 28 corr. alle 10 ant. sarà tenuto il primo esperimento d'asta per il concorso all'esercizio della Esattoria Consorziale di Paluzza pel quinquennio 1883-1887.

5. Nota per l'aumento non minore del sesto. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo di L. 600, cui furono venduti gli immobili nella esecuzione promossa da Sostero Girolamo fu Mattia di S. Daniele, contro le famiglie Federici di Rive d'Arcano, scade coll'ora d'ufficio del giorno 24 settembre corr. del Tribunale di Udine.

6. Sauto di Bando. Nel 24 ottobre prossimo alle ore 10 ant., avanti il Tribunale di Udine seguirà l'incanto di immobili siti in Comune censuario di Volta, contro i coniugi Politi di Udine.

7. Sauto di citazione. Con citazione 9 corr. fu chiamata avanti il Tribunale di Pordenone all'udienza del giorno 20 ottobre pross. Angela Poletti Schizzi residente in Trieste e Consorti per sentirsi autorizzare la vendita all'incanto di beni in mappa di Ghirano.

8. Estratto di bando. In seguito all'aumento del sesto ed in odio ai debitori esecutori Pilosio Ascanio fu Giuseppe e Cozzarollo Teresa fu Giuseppe coniugi, nel giorno 14 ottobre pross. alle 10 ant. avanti il Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto di beni ubicati in Comune di Cividale.

9. Avviso d'asta. L'Intendenza di Finanza avvisa essere stato provvisoriamente deliberato l'appalto lavori diversi nel bosco Demaniale detto Volpares in Comune di Palazzolo dello Stella. Nel 26 corr. alle 12 meridiane presso l'Intendenza stessa si terrà nuovo incanto per la definitiva delibera.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I Mercati sulla nostra Piazza
(Rivista settimanale).

Grani. L'ostinazione del tempo a piovare dirottamente durante l'ottava non lasciò margine ai nostri mercati di spiegare la loro attività e quindi dai meschini affari conclusi non possiamo definire la tendenza che i cereali avrebbero potuto prendere nell'ottava.

Il granoturco soltanto, perchè portato in quantità maggiore lasciò vedere il suo aumento di prezzo procurato cer-

tamente dal tempo perverso il quale tiene in seria apprensione i nostri agricoltori che, continuando ancora un po', farebbe crollare le liete speranze fin qui tenute di buonissimo raccolto in questo cereale.

Più tardi s'aggiunse un po' di frumento che si vendè da L. 16.50 a 17.70, e lupini a L. 7.

Mercati delle frutta e pollame pure pel tempo diedero affari esigui.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne rendi da venderai	a peso vivo	a peso morto
Buoi.	K. 613	K. 312	L. 62 0/10	L. 126 0/10
Vacche	" 387	" 176	" 54 0/10	" 118 0/10
Vitelli.	" 66	" 47	" —	" 95 0/10

Animali macellati.

Bov. N. 27 — Vacche N. 18 — Cività N. — Vitelli N. 131 — Pecore e Castrati N. 30.

ULTIMO CORRIERE

Tutti i corsi d'acqua nella nostra Provincia in decrescenza, tranne il Meduna, del quale non si è ancora potuto chiudere le rotte, malgrado il continuo annegamento di materiali.

Anche il Noncello va decrescendo, ed è sperabile che abbandoni quanto prima il Comune di Prata, quasi tutto inondato.

Arresti e perquisizioni a Trieste.

Arresti. L'altro ieri vennero arrestati i signori Rascovich Edgardo già presidente della Società operaia e Salmona Giuseppe.

Perquisizione. La sera di sabato scorso venne praticata dagli organi di Polizia una rigorosa perquisizione nell'abitazione del sig. Eugenio Boldrin, direttore del caffè Fabris.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Alessandria 17. Wood, entrando a Kafirwar, domandò subito ove trovavasi Paulucci l'ufficiale del Costefidardo; dopo pochi istanti Paulucci presentossi nell'uniforme di ufficiale egiziano. Fu condotto ad Alessandria.

Wood ricevette la sottomissione degli ufficiali egiziani.

Dicesi che il comandante di Damietta sia pronto a sottomettersi. Allorché i treni giunsero a Kafirwar per prendere i prigionieri ribelli tutti sono scomparsi lasciando un piccolo distaccamento per custodire le armi. Gli inglesi occupano tutto Kafirwar.

Dicesi che Damietta abbia capitolato.

Genova 17. Il generale Federico Peppo, senatore, è morto.

Alessandria 17 Dicesi che gli egiziani fuggiti dal Kafirwar vanno ad Aboukir o Benha. Tuttavia è più probabile siano dispersi ritornando alle loro case.

Wood aggiornò la partenza dal Cairo. La resa di Aboukir è fissata per oggi; la resa di Damietta non è confermata.

I beduini di Kafirwar partirono solo due ore avanti dell'arrivo degli inglesi trasportando varie munizioni.

DISPACCI DI BORSA

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 19 settembre.
Rendita italiana 90.70; serali —
Napoleoni d'oro 20.35 —

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

Risposta alla dichiarazione inserita nel giornale del 16 settembre 1882.

Riservandomi, con più tempo e comodo, a render pubblico quanto concerne la Compagnia Adriatica di Sicurezza in mio rapporto; mi limito per ora di far conoscere che il ritardo di pagamento deriva dal rifiuto datomi dall'Agenda di Udine a voler dividere il pagamento di un quinquennio in rate annuali; mentre l'Ufficio Centrale di Venezia approvava a volta di corriere tale innovazione, perchè preveduta dei regolamenti che reggono la Società.

E ci vollero appunto i sei mesi lamentati e la mia insistenza a decidere l'Ufficio di Udine a proporre tale cambiamento.

Quanto alle Lire 12000 che la Società dice aver pagate alla Ditta Nardini nel 1854 e da questa avutine in ringraziamenti; si fa osservare che tale somma venne incassata dalla Ditta Sostero —

Damiani — Manoli che erano i veri assicurati, o che in quarant'anni di assicurazione il sottoscritto non ricevette da quella Società che L. 21 circa per indennizzo di un fumaiolo incendiatosi parecchi anni fa.

Antonio Nardini.

Articolo comunicato (1).

Nel marzo dell'anno scorso presi in affitto un appartamento al quarto piano nella casa n. 7 in via della Prefettura.

La vicinanza della mia con la famiglia del sig. Cocciani, padrone di casa, creò in prima uno scambio di gentilezza, che divennero poi segni di sincera amicizia. Le cose progredivano per il meglio, quando sopraggiunse un capriccio di donna a turbare la buona armonia.

Certa Tomasetti Maria, attendente alle faccende domestiche presso la famiglia Morandini, era caduta dalle grazie della signora Cocciani, e siccome la Tomasetti spese volte pure da me per certi lavori di casa, la signora Cocciani avrebbe voluto che io mi fossi procurato altra persona per non vedere più la Tomasetti per le scale di casa sua.

Il reciproco scambio di stima e rispetto m'avrebbe anche consigliato di appagare il capriccioso desiderio della precipitata signora quand'essa me lo avesse proposto con quei modi cortesi, che formano il più bell'ornamento d'una persona; ma no, a voce alta, e con gesto assoluto, disse a mia moglie: *La Tomasetti non la voglio più veder venir in casa mia.*

Riferitomi l'incidente, invitai il signor Cocciani da me, ed avendomi gentilmente appagato, gli dissi, presente la sua signora: Non intendo permettere ad alcuno di venire a comandare in casa mia: appena troverò altro appartamento lascerò libero il suo, ma sino che io vi resto la Tomasetti continuerà a venirvi. Il Cocciani, alla presenza di mia moglie e di me, rimproverò la sua signora del poco corretto procedere a mio riguardo, e fece meco le sue scuse, lasciandoci con una stretta di mano, che io credevo di suggello alla vertenza.

Ma, signor no, non fu così.

La signora Cocciani aveva deciso, e fermamente, che la Tomasetti non salisse più le scale di casa sua; così, fallito il primo tentativo, ne ideò un altro più biasimevole del primo.

Disse al marito che la Tomasetti aveva staccato da alcuni uscì degli appartamenti i biglietti indicanti i nomi dei rispettivi inquilini. Egli prestando cieca fede a ciò che non era che calunnia, ne accusò, presso la Questura, autrice la Tomasetti.

La Tomasetti invitata a recarsi all'ufficio di P. S. pianse, si disperò; ma a lenire le sue lacrime, s'offerse di accompagnarla due persone degne di stima e rispetto. Udità l'accusa fatta dal sig. Cocciani alla Tomasetti, quelle persone la smentirono e così l'innocenza ebbe il sopravvento sull'arte di Don Basilio.

Questi fatti io rendo pubblici perchè servano di norma a coloro che abitano, o andranno ad abitare nella casa Cocciani.

Pozzo Cesare.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.

N. 1204.

Municipio di Meretto di Tomba

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di Maestra per la scuola femminile di Meretto di Tomba, retribuito dallo stipendio annuo di lire 496 pagabile a mensilità posticipate.

Le istanze d'aspiri, debitamente corredate, dovranno prodursi entro il 30 settembre corr.

L'elezione assumerà l'ufficio col 15 ottobre p. v.

Meretto di Tomba, 12 settembre 1882.

Il Sindaco ff. Bullone.

N. 476, II.

Municipio di Montenars

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 10 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile di questo Comune, coll'annuo stipendio di lire 400, pagabili in rate mensili posticipate.

Le istanze corredate giusta le disposizioni vigenti, dovranno essere presentate a questo Municipio entro il termine suddetto.

La nomina, di spettanza del Consiglio comunale, è vincolata all'approvazione dell'Autorità provinciale scolastica.

Montenars, 16 settembre 1882.

Il Sindaco ff. Franzil Leonardo.

Il Segr. Leopoldo d'Arcano.

N. 789.

Municipio di Buia

Avviso di concorso.

A tutto il corrente mese resta aperto il concorso al posto di maestra della scuola elementare femminile nel riparto S. Floreano di questo Comune cui va annesso lo stipendio di annuo lire 400.

Buia, 16 settembre 1882.

Pel Sindaco V. Gallina.

Sindaco del Comune di Varmo

Avviso di concorso.

A tutto 5 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra della scuola mista della frazione di Romans, a cui è annesso lo stipendio di lire 550.

Varmo, addì 16 settembre 1882.

Il Sindaco A. Grazzolo.

Collegio Convitto Comunale

DI CIVIDALE DEL FRIULI

(Direzione delle Scuole)

Col 1 ottobre si apre l'iscrizione degli Alunni esterni a queste Scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche pareggiate alle Regie.

A tenore dell'art. 95 del regolamento approvato con R. Decreto 19 settembre 1860, la domanda per l'ammissione dei nuovi Alunni deve indicare il nome, e il domicilio del padre (o chi ne fa le veci), il nome dell'alunno, il luogo di sua abitazione, il nome e cognome dell'ospite presso cui convive.

La domanda dev'essere redatta in carta bollata da cent. 60 per i nuovi Alunni della Scuola Tecnica.

Alle domande di ammissione si devono unire: l'atto di nascita dell'Alunno, l'attestato di vaccinazione e quello degli studi percorsi.

Per gli Alunni provenienti da Scuole Regie o pareggiate, o da scuole Elementari pubbliche, basta unire alla domanda il solo attestato scolastico.

Gli Alunni delle Scuole Ginnasiali e Tecniche devono pagare alla Cassa Comunale le tasse scolastiche prescritte per legge, in due rate semestrali anticipate; quelli che frequentano le Scuole Elementari pagano L. 5 al mese.

Gli Alunni esterni, dalla III^a Classe Elementare in su, possono essere ammessi, coi Convittori, alle lezioni libere di lingua tedesca, pagando la tassa speciale di L. 10 al mese.

Nelle Scuole Secondarie si accettano anche Alunni uditori, a norma delle vigenti leggi. Non pagano tasse.

Gli esami di riparazione e di ammissione cominceranno ai primi di ottobre e seguiranno secondo l'orario esposto nell'albo dell'Istituto.

Le ottime condizioni locali, il fatto che Cividale non presenta ai giovani le distrazioni delle grandi Città, il buon mercato dei viveri e la facilità di trovare convenienti pensioni presso buone famiglie, i vantaggi educativi che ricevono gli alunni esterni frequentanti le Scuole del Convitto, e finalmente, i risultati forniti in questi ultimi anni dalle Scuole stesse, sono tutti argomenti che inducono a ritenere che il numero degli Alunni esterni andrà sempre aumentando, come aumenta quello dei Convittori.

Cividale, il 15 settembre 1882.

IL DIRETTORE

E. VITALE

In Pontebba

d'affittare ed eventualmente vendere un fabbricato nuovo in pietra, coperto in tegole per uso

MOLINO, MAGLIO, od altra INDUSTRIA

con Canale d'acqua di prima mano

della forza di 15 Cavalli dinamici.

Dati positivi: Il canale con argini solidi in terreno naturale largo Metri 2.20

Acqua costante nel canale

altezza » 0.30

Id. id. sopra il salto libero . . . » 0.15

Id. id. larghezza sopra il salto . . » 2.50

Id. velocità nel canale al minuto secondo » 1.00

Il salto tutto in muratura a cemento alto » 2.70

Il canale sotto il salto lungo il fabbricato, con fori per tre alberi motori largo . . » 4.00

Il fabbricato è lungo metri 15.—, largo metri 6.50, alto metri 10.—.

Richiedendo cadesi pure fondo annesso della superficie di metri quad. 400.

Il Proprietario in Pontebba

Pietro Cappellari.

ISTITUTO-CONVITTO GANZINI

IN UDINE

Anno XV

L'apertura della Scuola elementare per l'anno scolastico 1882-83 nell'Istituto-Convitto Ganzini seguirà il giorno 3 novembre p. v. L'iscrizione si per gli alunni interni come per gli esterni comincerà col giorno 1 ottobre.

Il corso completo delle scuole elementari, che viene impartito nell'Istituto stesso, è affidato a docenti legalmente abilitati, seguendo le migliori norme sulle quali sono regolate le scuole dello Stato. I buoni risultati e le pubbliche distinzioni onorifiche riportate dagli alunni di questo Convitto, ne fanno prova sulla bontà dell'insegnamento, e sulla cura delle persone preposte alla sorveglianza disciplinare e morale.

Il Convitto accoglie anche giovanetti che frequentano tanto la R. Scuola tecnica quanto le prime classi Ginnasiali. Sarà cura della Direzione del Convitto adottare il sistema dei Convitti nazionali col provvedere persona, che invigili gli alunni nell'andare e venire dalla scuola.

L'Istituto è provveduto di una collezione di oggetti scientifici per gli studi della Geografia, Geometria, Disegno, Chimica e Storia naturale.

Per ispeziali informazioni rivolgersi alla Direzione.

Grande Estrazione

DELLA

LOTTERIA DI BRESCIA

AL

26 Settembre 1882.

Numero 821 Premii

Primo premio lire 100,000.

Elenco dei Premii

N. 1 Premio da L. 100,000 L. 100,000
» 5 Premii da » 2,000 » 10,000
» 5 » da » 1,000 » 5,000
» 10 » da » 500 » 5,000
» 100 » da » 100 » 10,000
» 200 » da » 50 » 10,000
» 500 » da » 20 » 10,000

N. 821 Premi del valore eff. di L. 150,000

Ogni Biglietto costa UNA LIRA.

Il vincitore del primo premio potrà tosto incassare le lire 100,000 in contanti cedendolo al sig. Francesco Compagnoni di Milano.

Tutti i Biglietti concorrono a questa grande Estrazione.

N.B. I Biglietti disponibili sono pochissimi, quindi è necessario sollecitare la richiesta dei medesimi, essendo questi gli ultimi giorni della vendita.

I biglietti si vendono:

In Milano presso Compagnoni Francesco, Via S. Giuseppe, 4.

In Udine presso G. B. Cantarutti, Cambia-Valute.

AVVISO.

La Ditta Pietro Trigatti tiene un rilevante deposito botti fuori Porta Cusignacco da vendersi a prezzi convenienti.

AVVISO INTERESSANTE.

Presso la sottoscritta Ditta si assumono commissioni per Stufe, Franklin, Cucine economiche, Caminetti ecc. di ogni dimensione e qualità, assicurando che per la loro solidità, eleganza e mitezza di prezzo non temono concorrenza.

A tale scopo la sottoscritta si è procurata un valente operaio fumista meccanico che per molti anni fu occupato in uno dei principali Stabilimenti di Torino.

Nella lusinga di poter soddisfare ogni esigenza, si ripromette la sottoscritta una numerosa clientela.

Udine 24 agosto 1882

E. Gobitto

Piazza S. Giacomo n. 4.

Avviso

Vendita di mobili ad uso di osteria con cucina.

Chi volesse farne l'acquisto, si indirizzi per notizie all'Ufficio di questo Giornale.

Gli annunci di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

LEGGETE

PILLOLE FEBBRIFUGHE

ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE

DEL FARMACISTA GENEROSO CURATO

Guariscono con certezza le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di China in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semola, Biondi, Pelliccia, Tesorone, De Nasci, Manfredonia, Franco, Carrese.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonché ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per garantirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici sperimentassero questo prezioso preparato, l'Europa non spenderebbe tanti milioni in chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli N. 52000 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 104.000, ed ha guarito num. 520 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media grammo 10 cadauno) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che L. 1 una il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52.000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10.400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41.600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di China, giacché abbiamo nelle anzidette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precipuamente de' condottai e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione e sul grande ed evidente risparmio.

Carta Scenapata — Scatola da 30 L. 2 —

da 10 » 60

In Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante, vicino al Teatro Rossini num. 2 e 3.

In UDINE presso BOSERO e SANDRI.

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA

Direzione Generale per l'Italia

SPESSA CARLO

ASTI - 24 Via Brofferio 24 - ASTI

Questa Società che, col suo SEME BACI CELLULARE confezionato SISTEMA PASTEUR nei suoi primari Stabilimenti del VARO E PIRENEI da 25 anni in FRANCIA e da 8 anni in ITALIA, diede sempre i migliori risultati ed anche questa decorsa campagna malgrado le grandi peripezie climateriche e la assoluta avversa stagione ottenne un ECCELLENTE risultato nel FRIULI.

DIFFIDA

i Signori Bachicoltori che il nominato NUSSI LEOPOLDO di COSEANO non è più suo AGENTE RAPPRESENTANTE e che perciò tutti quelli che vorranno essere certi di avere SEME BACI a BOZZOLO GIALLO o BIANCO della nostra Società dovranno rivolgersi direttamente alla nostra:

DIREZIONE GENERALE in ASTI — SPESSA CARLO — 24 Via Brofferio Casa propria

oppure presso i suoi seguenti rappresentanti:

in Udine	Sig. Feruglio Giacomo	in Pozzuolo	Sig. Masotti Gugliel.	in Sedegliano	Sig. Toneati Pietro
» Pordenone	» De Carli Alessand.	» Biccini	» Ciotti Domenico	» Codorno	» Peloso Gius.
» Palmanova	» Ballarino Paolo	» Colloredo	» Zanini Felice	» Cisterna	» Patrizio Ant.
» S. Daniele	» Minciotti Piet. di G.	» Buja	» Madussi Franc.	» Budoja	» Nobile Ant.
» Id.	» Miotti Nicolò	» Manzano	» Cossio Giovanni	» Martignacco	
» Fagagna	» Baschera Pietro	» Coseano	» Tosoni Luigi	» San Vito	

In Tricesimo sig. Condolo Antonio — in Gorizia sig. Gentili Giacomo di Gius.

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA

IL DIRETTORE GENERALE

SPESSA CARLO

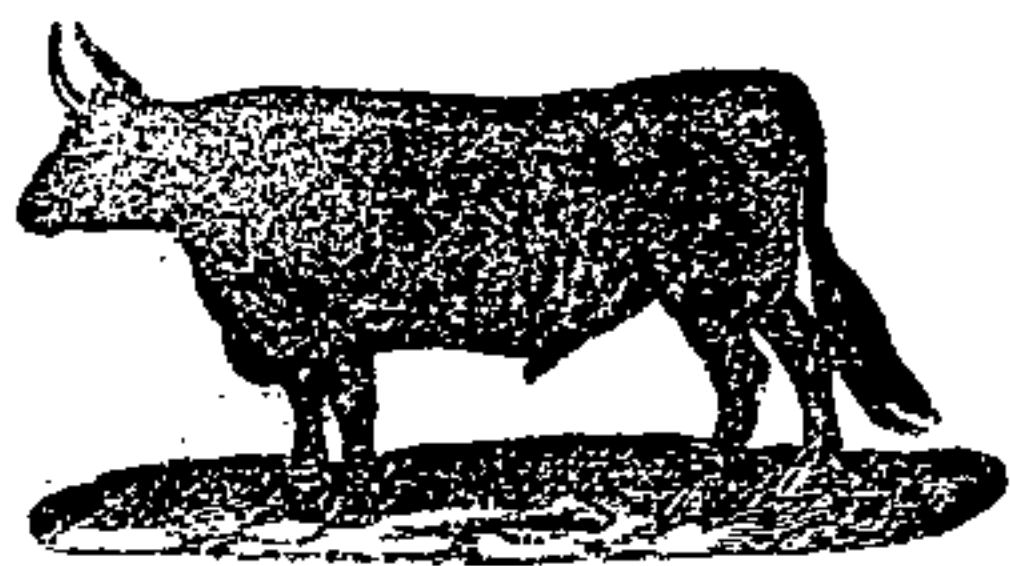
BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE — Via della Posta, 24 — UDINE

A datare dal corrente settembre a tutto novembre p. v. si accettano abbonamenti annui al prezzo ridotto di lire 12.

Per abbonamenti di minor durata si mantiene il prezzo di lire 1,50 al mese.

Allevatori di Bovini!



ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in Udine,

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

PREMIATA ACQUA ACIDULO-FERRUGINOSA del rinomato

FONTANINO DI PEJO

1881 Esposizione di Milano 1881

La sola unica vera acqua di PEJO è l'acqua detta del Fontanino di Pejo. Essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare, e a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte.

Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, e della vescica. — Per la ricchezza del gaz, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del Fontanino di Pejo è maggiormente sopportata dagli stomaci i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a sciropi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i sigg. Medici e consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula inverniciata in rosso-rame con impressi le parole acque ferruginose del FONTANINO DI PEJO.

L'IMPRENDITORE

LUIGI BELLOCARI

DEPOSITO GENERALE presso la Direzione della Fonte in Verona Via Porta Pallio N. 20, e in Udine presso Bosero e Sandri.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole.



Per mollette vescicanti, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola, o del petto.

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

Pomata solvente Hertwig-Nosotti. — Rimedio di una efficacia sorprendente contro le Teniti (volg. infiammazione dei cordoni) le idropi tendinee ed articolari (vescicanti) il capeletto la lupina, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. 2,50 al vaso.

Cerone di vario colore (bianco, nero bajo, grigio) per far rinascere il pelo. Indispensabile per i tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del busto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc., ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. 2 cadauno.

Per Udine e Provincia unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla Fenice Risorta dietro il Duomo. Trieste farm. Foraboschi

UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

PARI: Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2,50.

VITALE: Un'occhiata intorno a noi seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 376, L. 2,25.

D'AGOSTINI: (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5,00.

ZORUTTI: Poesie edite ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6,00.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.43 ant. misto	ore 7.31 ant.	ore 4.30 ant. diretto	ore 7.37 ant.
" 5.10 ant. omnib.	" 9.43 ant.	" 5.35 ant. omnib.	" 9.35 ant.
" 9.55 ant. accel.	" 1.30 pom.	" 2.18 pom. accel.	" 5.33 pom.
" 4.45 pom. omnib.	" 9.15 pom.	" 4.— pom. omnib.	" 8.26 pom.
" 8.26 pom. diretto	" 11.35 pom.	" 9.— pom. misto	" 2.31 ant.
DA UDINE	A PONTERRA	DA PONTERRA	A UDINE
ore 6.— ant. omnib.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant. omnib.	ore 4.56 ant.
" 7.47 ant. diretto	" 9.46 ant.	" 6.23 ant. omnib.	" 9.10 ant.
" 10.35 ant. omnib.	" 1.33 pom.	" 1.33 pom. omnib.	" 4.15 pom.
" 6.20 pom. omnib.	" 9.15 pom.	" 5.— pom. omnib.	" 7.40 pom.
" 9.05 pom. omnib.	" 12.26 ant.	" 6.28 pom. diretto	" 8.18 pom.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7.54 ant. omnib.	ore 11.30 ant.	ore 9.— pom. misto	ore 1.11 ant.
" 6.04 pom. accel.	" 9.20 pom.	" 6.20 ant. accel.	" 9.27 ant.
" 8.47 pom. omnib.	" 12.55 ant.	" 9.05 ant. omnib.	" 1.05 pom.
" 2.50 ant. misto	" 7.38 ant.	" 5.05 pom. omnib.	" 8.03 pom.

MARO D'UDINE

Questo Amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustato al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. L'AMARO D'UDINE riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze, tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausea, nei mali nervosi, capogiri, mali di fegato, nelle febbri di malaria, e nella vominazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2 50 bottiglia da litro L. 1,25 da mezzo.

Sconto ai rivenditori

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico, Farmacista al Redentore Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Doria al Caffè Corazza, a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sola, 16, a Roma stessa casa, Via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.